

→ **Senza fondi** Non ci sono i soldi per il fax e nemmeno la benzina per trasportare i detenuti
 → **Mario Spagnuolo:** «C'è fondato pericolo che non si possano celebrare processi»

Vibo, allarme del procuratore: i processi rischiano di saltare

A Reggio Calabria un'udienza del processo "Meta", che vede alla sbarra il gotha della 'ndrangheta reggina, è saltato per mancanza degli agenti penitenziari necessari per la traduzione degli imputati dal carcere al tribunale.

CLAUDIO CORDOVA

GIANLUCA URSINI

REGGIO CALABRIA

Una telefonata del direttore del carcere al procuratore di Vibo Valentia Mario Spagnuolo: «Caro dottore, mi dispiace ma non abbiamo soldi per il carburante dei veicoli, non possiamo trasportare i detenuti». Un avviso insolito, così come sono insolite le modalità. Il direttore del carcere avvisa telefonicamente il Procuratore Spagnuolo: mancano anche i soldi per inviare un fax. È l'ennesima, incredibile, storia che arriva dalla Calabria, l'ennesima testimonianza delle gravissime difficoltà in cui versano settori chiave dell'apparato-giustizia. Ed è lo stesso Spagnuolo a parlare di «fondato pericolo che non si possano celebrare processi». E non va meglio la situazione in cui versa la Procura: manca la carta per le fotocopie, i fondi per l'acquisto del toner per le stampanti coprono appena il 50% del fabbisogno, scarseggiano i buoni per il rifornimento di benzina per le autovetture in uso ai magistrati e anche i pc sono pochi, vecchi e inadeguati. In Procura a Vibo Valentia nell'ultimo anno sarebbe arrivato un solo computer nuovo, senza che sia stata messa in atto un'adeguata manutenzione per quelli oramai vecchi e usurati. E la soluzione di utilizzare i propri pc personali, messa in atto da magistrati e personale, appare un palliativo apprezzabile, ma, allo stesso tempo, inconcepibile.

Una situazione che avrebbe portato il procuratore Spagnuolo a sfogarsi, privatamente, con alcuni colleghi: «Esercitare la giustizia a Vibo non è come farlo a Mondovì o ad Arezzo» avrebbe detto con amarezza.

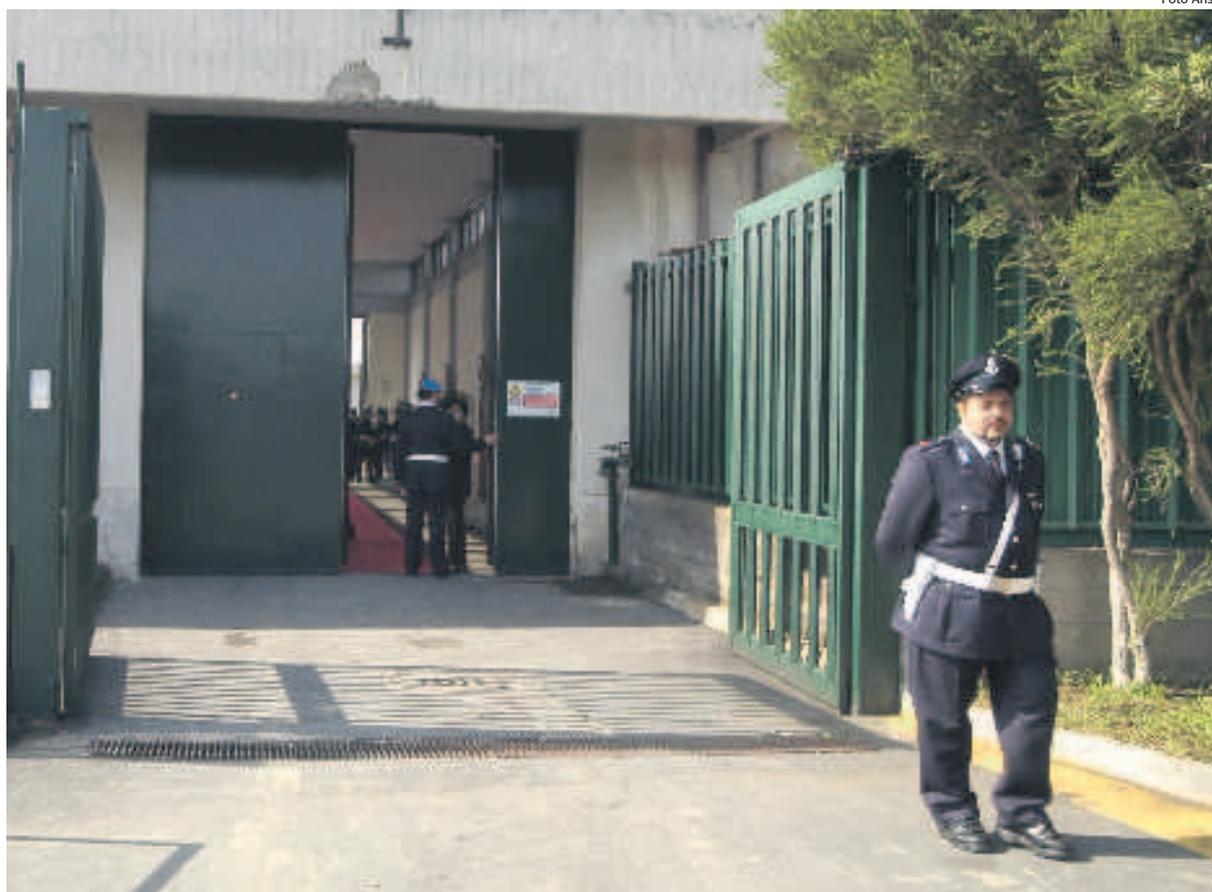


Foto Ansa

Per mancanza di fondi nel Vibonese diventa difficile anche trasportare i detenuti dal carcere al tribunale

I FUNZIONARI DI POLIZIA

«Tagli e "sviste", così viene penalizzata lotta alla criminalità»

«Il sistema di lotta alla criminalità organizzata si è indebolito non solo con i tagli alla sicurezza, bensì anche con una normativa che ha reso più rigorosi gli elementi necessari per lo scioglimento dei comuni per mafia». Lo fa notare il segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia (Anfp), Enzo Letizia. «Infatti - spiega Letizia - l'art.143 del testo unico sugli enti locali, con la novella del primo pacchetto sicurezza, richiede che emergano concreti, univoci e rilevanti elementi di collegamento tra ammi-

nistratori ed organizzazioni di tipo mafioso, mentre il testo in precedenza richiedeva solo che vi fossero elementi di collegamento». Al riguardo, aggiunge, «si spera, per non fare un salto nel passato, che nel testo unico antimafia continuino ad essere previste le "white list" di soggetti non a rischio mafioso per l'Expo di Milano e la ricostruzione in Abruzzo».

«Non si ripeta, dunque - auspica il segretario dell'Anfp - la svista dello scorso anno nella prima stesura della manovra finanziaria, quando, nell'istituire le zone a burocrazia zero, si omise di escludere dalla deregulation gli atti in tema di antimafia. Fortunatamente il legislatore rimediò all'inspiegabile dimenticanza».

za. Il Vibonese è un territorio in grande fermento criminale: negli ultimi sei mesi le statistiche parlano di almeno un attentato al giorno contro esercenti, rappresentanti della società civile, ma anche istituzioni. Lo stesso

«Ci serve il minimo»

«Non siamo burocrati che attendono a braccia conserte»

Procuratore Spagnuolo, nel marzo 2010, è stato oggetto di pesanti minacce: «Spagnuolo vattene o morirai» gli hanno scritto sul muro di un negozio, in pieno centro.

Una situazione, quella della carenza di mezzi e personale, che fa il paio con quanto avvenuto, alcune settime-